BASELWORLD 2018

GEMMOLOGIA E INCASTONATURA

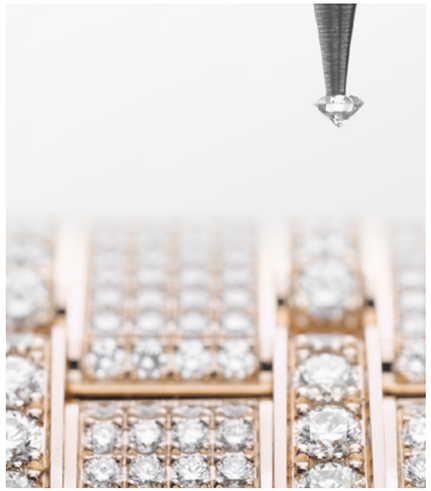
ROLEX

03

INTRODUZIONE

04

LA GEMMOLOGIA



07

L'INCASTONATURA

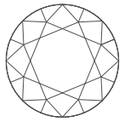
LA PERIZIA DI ROLEX NELL'AMBITO DELLA GIOIELLERIA

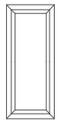
Che si tratti di diamanti, zaffiri, rubini o smeraldi, per Rolex l'arte della gioielleria non ha segreti. Per arricchire i suoi segnatempo con le pietre preziose più belle, il Marchio dispone internamente di un dipartimento di gemmologia e incastonatura. In un primo tempo, i gemmologi eseguono una perizia delle pietre preziose, poi le selezionano per scegliere solo quelle che soddisfano i criteri di qualità più alti. Successivamente, le gemme sono affidate agli incastonatori che devono posizionarle e fissarle una a una, in modo da farne risaltare la bellezza, il colore e la lucentezza.

Nel corso della sua storia, Rolex ha sempre proposto orologi con pietre preziose. Con le gemme, il volto dei modelli del Marchio cambia, ma la loro identità e le caratteristiche tecniche, quali affidabilità, robustezza e resistenza ai campi magnetici e agli urti, rimangono inalterate.

Oyster Perpetual Pearlmaster 39,
39 mm, oro bianco 18 ct.,
con diamanti.

Lunetta con diamanti taglio brillante montata su di un Oyster Perpetual 39 in oro bianco 18 ct.





LA GEMMOLOGIA

Rolex incastona unicamente le gemme naturali di qualità superiore. Al loro arrivo nei laboratori, le pietre preziose – diamanti e pietre colorate – sono sottoposte ai severi protocolli di controllo. Per accertarsi della qualità delle pietre, i gemmologi contano sulla loro perizia, certamente, ma anche su numerosi apparecchi di analisi, alcuni dei quali appositamente sviluppati per le necessità della Manifattura. In questo modo, possono ottenere interessanti informazioni, in particolare sulla composizione chimica delle gemme. I diamanti, per esempio, sono sempre testati ai raggi X per confermarne l'autenticità.

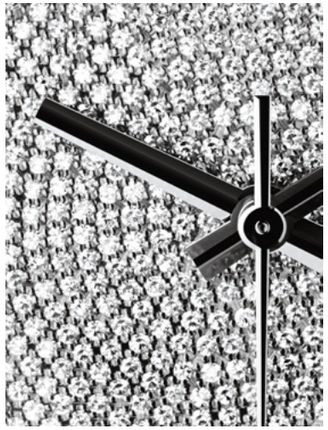
Fonti di luce

Il taglio delle pietre, ossia la simmetria delle faccette e la loro geometria, determina il modo in cui la luce penetra nelle gemme e ne fuoriesce dopo essersi riflessa sulla faccetta inferiore della pietra; questa operazione influisce direttamente sulla luminosità. Nel caso dei diamanti, un taglio ben realizzato migliora l'intensità e il numero di riflessi, che a volte arrivano a scomporsi in tutti i colori dell'arcobaleno. Il taglio di ogni pietra preziosa, risultato del lavoro rigoroso e preciso dell'esperto, è analizzato dal laboratorio di gemmologia.

La purezza, invece, sta a indicare la presenza o l'assenza di inclusioni. Essendo ogni gemma di origine naturale, Rolex sceglie unicamente le pietre più trasparenti. Nel caso dei diamanti, sono selezionati solo quelli classificati IF – *Internally Flawless* –, il gradino più alto delle principali scale di purezza utilizzate in gemmologia.

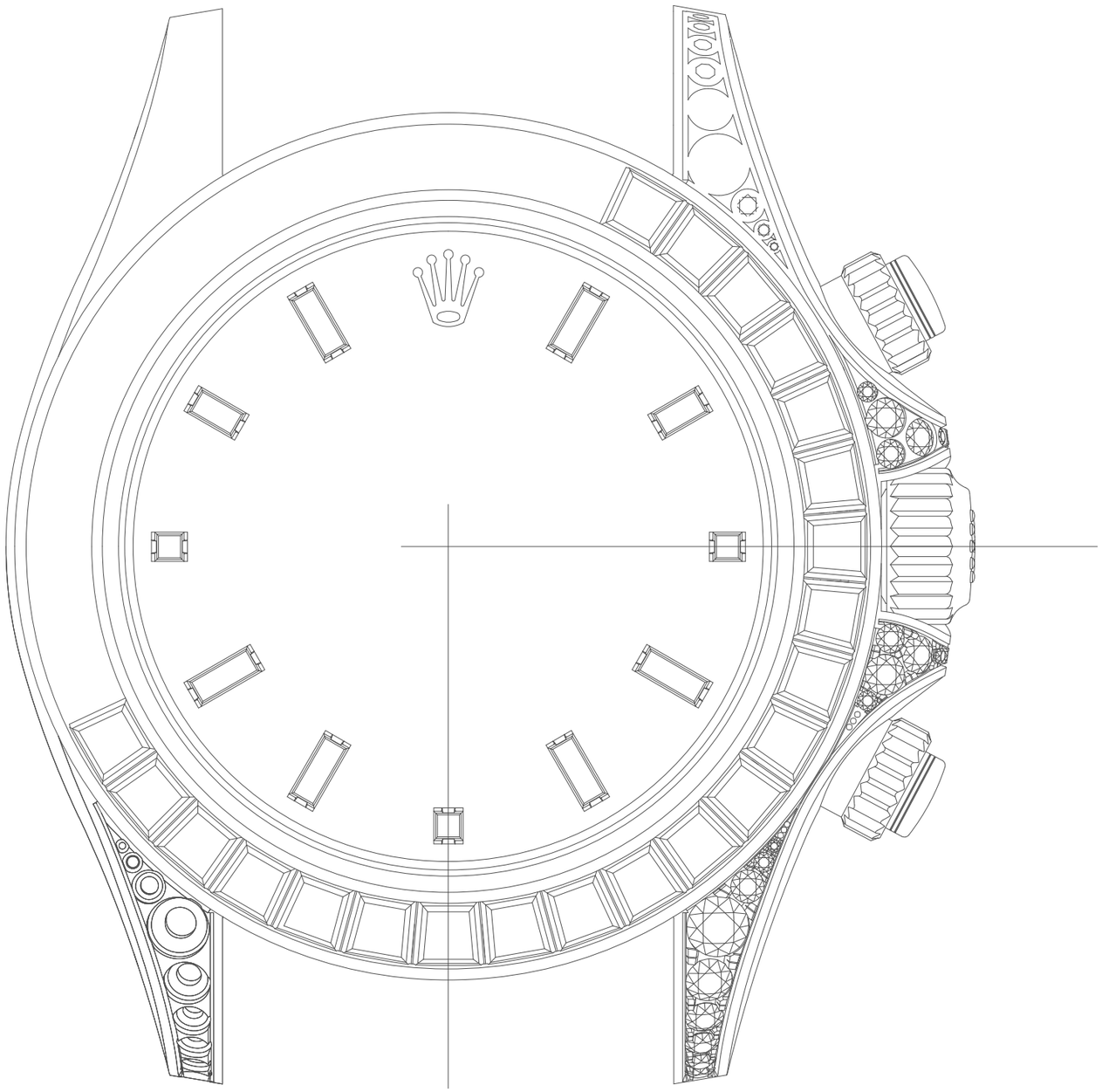
Essendo ogni gemma di origine naturale, Rolex sceglie unicamente le pietre più trasparenti.

Oyster Perpetual Pearlmaster 34,
34 mm, oro Everose 18 ct.,
interamente ricoperto di diamanti.



Il colore è sempre valutato a occhio nudo e richiede l'intervento di esperti gemmologi. Per portare a termine il loro lavoro, questi ultimi ricorrono a pietre di paragone regolarmente certificate. Il Marchio utilizza i diamanti più incolori, compresi nelle classi più alte, da D a G, sulla scala del *Gemological Institute of America*.

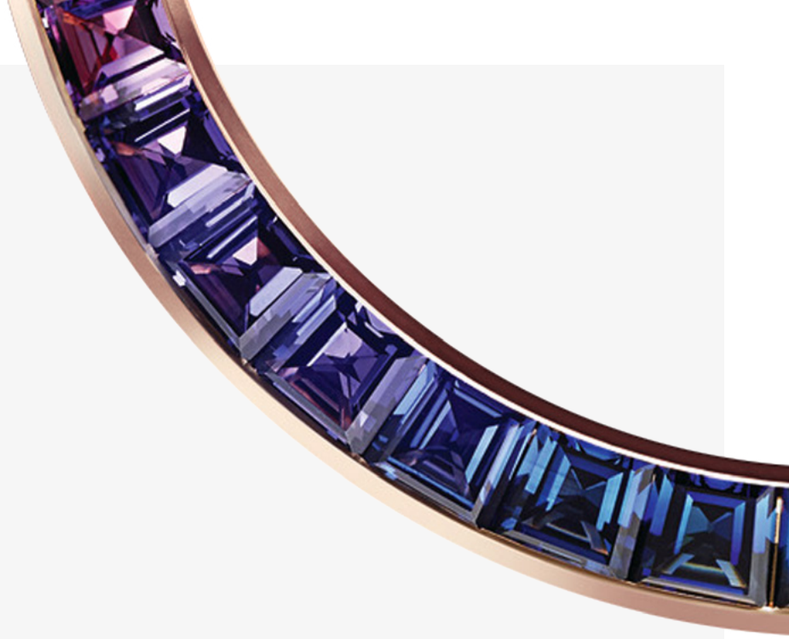
Questo lavoro di analisi minuzioso e rigoroso, realizzato secondo gli standard di qualità propri della Manifattura, permette di certificare l'uniformità e l'altissima qualità di tutte gemme incastonate.



Oyster Perpetual Cosmograph Daytona,
40 mm, oro Everose 18 ct.,
con zaffiri e diamanti.

L'INCASTONATURA

Ottenuta l'approvazione dei gemmologi, le pietre preziose sono messe a disposizione degli incastonatori. Con i loro gesti, che rivaleggiano con quelli degli orologiai in quanto a precisione, questi artigiani fissano singolarmente ogni pietra sugli orologi. Il loro lavoro è articolato, a cominciare dalla collaborazione con i *designer* della Divisione Creazione per decidere il colore delle gemme e il loro posizionamento; un delicato esercizio di equilibrio fra criteri estetici e vincoli tecnici. Il dialogo prosegue con gli ingegneri incaricati delle parti esterne, ossia di tutti gli aspetti dell'orologio che non sono prettamente legati al movimento. Insieme, studiano la futura collocazione delle pietre per preparare, con una precisione micrometrica, il pezzo d'oro o di platino dove le alloggeranno. La loro missione consiste nel prevedere, per ogni pietra, la quantità di metallo necessaria a trattenerla, non di più.



GEMMOLOGIA E INCASTONATURA

DESIGNER E INCASTONATORI DECIDONO IL COLORE DELLE GEMME E IL LORO POSIZIONAMENTO; UN DELICATO ESERCIZIO DI EQUILIBRIO FRA CRITERI ESTETICI E VINCOLI TECNICI.

Oyster Perpetual Datejust 31,
31 mm, oro bianco 18 ct.,
con diamanti.

Poi, con pazienza, gli incastonatori procedono a fissare le gemme una a una fino a ottenere l'armonia ideale di colori e riflessi e il posizionamento ottimale; gli scarti tollerati non devono superare i 2 centesimi di millimetro, ossia circa un quarto dello spessore di un capello. A questo punto, con un gesto preciso, i frammenti di metallo lasciati attorno alle pietre per immobilizzarle vengono respinti. Tutto il talento degli incastonatori risiede nella loro capacità di scegliere lo strumento migliore, di trovare l'angolo corretto e di esercitare il movimento pressorio applicando la giusta forza, gesti ripetuti fino a tremila volte in alcuni quadranti con *pavé* di diamanti. La lucidatura finale darà brillantezza al minuscolo attacco metallico e farà risplendere l'orologio nel suo insieme.

TUTTA L'ARTE DELL'INCASTONATURA
CONSISTE NEL GARANTIRE
CHE OGNI GEMMA SIA FISSATA E,
SOPRATTUTTO, RIVELI TUTTA LA SUA
LUCENTEZZA E LA SUA BELLEZZA.

La gemmologia e l'incastonatura sono le due discipline che permettono di ornare gli orologi Rolex con diamanti, zaffiri e altre pietre preziose.

GEMMOLOGIA E INCASTONATURA

Tecniche antiche

In Rolex, gli incastonatori ricorrono a quattro tecniche tradizionali. L'incastonatura a grani, la più frequente, è utilizzata in particolare per le superfici dette *"pavé",* ossia interamente rivestite di diamanti. In questo caso, la pietra è sempre tonda ed è mantenuta da tre a cinque piccoli attacchi a forma di pallina. Si tratta di un'incastonatura che si avvicina esteticamente al *serti griffe,* dove le "sporgenze" sono più lunghe e il bordo della pietra risulta più libero. Con l'incastonatura a castone ribattuto, il *serti clos,* la gemma è fissata nell'alveolo mediante un bordo metallico ripiegato tutt'attorno. Le incastonature a binario o *baguette* permettono di allineare le pietre, generalmente rettangolari o trapezoidali, fianco a fianco, a formare una banda o un anello, come sulle lunette. In questo caso, un'estremità della pietra è inserita nel binario mentre l'altra è fissata ripiegando un po' di metallo del bordo, come nel caso delle incastonature a castone ribattuto.

Questo repertorio di tecniche, abbinato agli sforzi profusi per lavorare solo le pietre più belle, è la testimonianza degli altissimi criteri di Rolex e della sua capacità di avvalersi dei migliori artigiani e di dotarsi degli strumenti più all'avanguardia per sublimare i suoi orologi.

ROLEX

I CONTENUTI SONO DISPONIBILI
PER IL *DOWNLOAD* SU

PRESSROOM.ROLEX.COM